

L'AZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Agricoltura sociale: un bando per aiutare la crescita sostenibile

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazione lazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

Idee chiare e creatività fanno vivere i sogni

Tommaso Proietti, ragazzo nato a Salerno e successivamente trasferitosi nella città di Roma, a soli ventisette anni ha realizzato il suo più grande sogno, ossia quello di aprire una trattoria ispirata ai prodotti tipici del territorio. Il locale offre carni locali, vini biologici, legumi particolari, formaggi e verdure di montagna, tutto seguendo la stagionalità, garantendo così la freschezza del prodotto. Ciò comporta un cambiamento frequente del menù proposto ma, allo stesso tempo, certifica la qualità dei prodotti. Tommaso mira a due tipologie di rete: una sociale, attraverso l'organizzazione di tavoli dove si trovano sedute, a gustare le prelibatezze della trattoria, persone che non necessariamente si conoscono, con l'obiettivo di socializzare, organizzando, talvolta, serate a tema; una rete economica cercando di acquistare prodotti provenienti dalle aziende agricole di zona, così da far emergere le realtà locali e di rafforzare l'economia locale. Purtroppo, causa Covid-19, la trattoria ha modificato le modalità di accoglienza e intrattenimento degli ospiti, con la speranza che presto possa tornare tutto alla "normalità" e si possano organizzare di nuovo le serate a tema in grado di riunire un numero congruo di persone.
Miriam Zerbinati, presidente Acli Terra Lazio

Il 44% delle aziende si aspettava una ripresa dei contagi, ma il 37% non pensava così intensa

L'EDITORIALE

PER LO SVILUPPO SERVE DIALOGO TRA LE ISTITUZIONI

CLAUDIO GESSI*

Quali effetti avrà la seconda ondata del Covid-19 sull'economia regionale e quali le preoccupazioni sul futuro prossimo del lavoro nel Lazio? Per rispondere, là dove sia possibile, a questo ineludibile interrogativo, abbiamo provato ad interpretare i dati forniti dai centri studi delle realtà economiche operanti sul territorio. Il confronto tra il decimo report della Camera di Commercio di Roma, i dati di Unindustria Lazio e il documento di Cgil-Cisl-Uil Lazio offre un quadro con poche luci e tante ombre. Dato certo: i positivi segnali riscontrati nel terzo trimestre rischiano di essere cancellati dalle dure, ma a quanto pare necessarie prescrizioni imposte dagli attuali decreti governativi. La lettura dei dati: -3,7% degli occupati, +8,2% degli inattivi, evidenzia la crescente quota di popolazione che, scoraggiata, decide di uscire dal mercato del lavoro. E le previsioni occupazionali per la seconda parte del 2020 indicano per il Lazio attese peggiori rispetto alla media nazionale. Secondo i dati dell'indagine Excelsior, il 22,4% delle imprese della regione ridurrà il numero di lavoratori contro il 20,5% dell'Italia. Risultano più colpite le aziende con meno di 50 dipendenti e quelle operanti nei settori del turismo, della carta e stampa e dei trasporti, logistica e magazzinaggio. Ovviamente sui dati del Lazio incide molto la situazione di Roma, che da sola rappresenta oltre il 60% dell'economia locale. Ma è pur vero che mentre l'economia romana è caratterizzata per l'80% da servizi, turismo e commercio, il resto della regione vede in prima fila industria e agricoltura. Fermo restando che per cogliere il senso della sfida che ci attende si auspica un rinnovato spirito di collaborazione tra tutti gli attori istituzionali, al fine di remare tutti nella stessa direzione: Governo e Parlamento, regione Lazio e Roma capitale. Quali le filiere strategiche su cui investire per affrontare la crisi? Si possono indicare quelle più rilevanti sul territorio: farmaceutica; biotecnologie, biomedicale, chimica; automotive; aerospazio; agricoltura e agroindustria; filiera della sicurezza sanitaria; industria della cultura e dello spettacolo; bioeconomia ed economia circolare; industria del turismo. Interventi efficaci di breve e medio periodo a sostegno dell'economia regionale, dell'impresa e del lavoro sono sicuramente un piano straordinario per l'edilizia pubblica e la manutenzione del territorio e la valorizzazione delle aree interne. Entrambe possono costituire un nuovo volano di sviluppo.

* direttore Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro

Le imprese non vogliono tirare i remi in barca

DI COSTANTINO COROS

Fortè è la preoccupazione nel mondo delle imprese di Roma e Lazio a causa della ripresa dei contagi. Alcune importanti organizzazioni di categoria tra fine ottobre e questa prima settimana di novembre hanno cercato di fare il punto della situazione monitorando il sistema economico sotto diversi aspetti. Ne è emerso un quadro complesso, fatto di luci ed ombre che pur nella difficoltà rileva la volontà da parte delle aziende di non mollare. Dalla fotografia scattata sulla realtà di questi giorni grazie al decimo report dell'Osservatorio permanente istituito dalla Camera di Commercio di Roma e costruito con la finalità di cogliere il "sentimento" degli imprenditori, il tessuto produttivo colpito duramente da questa nuova fase di ripresa dei contagi, che con tanta fatica stava cercando di reagire, oggi appare molto più fragile rispetto alla prima fase della pandemia. La rilevazione è stata somministrata ad un campione rappresentativo di 500 imprese di Roma e provincia, tra il 26 e il 29 ottobre.

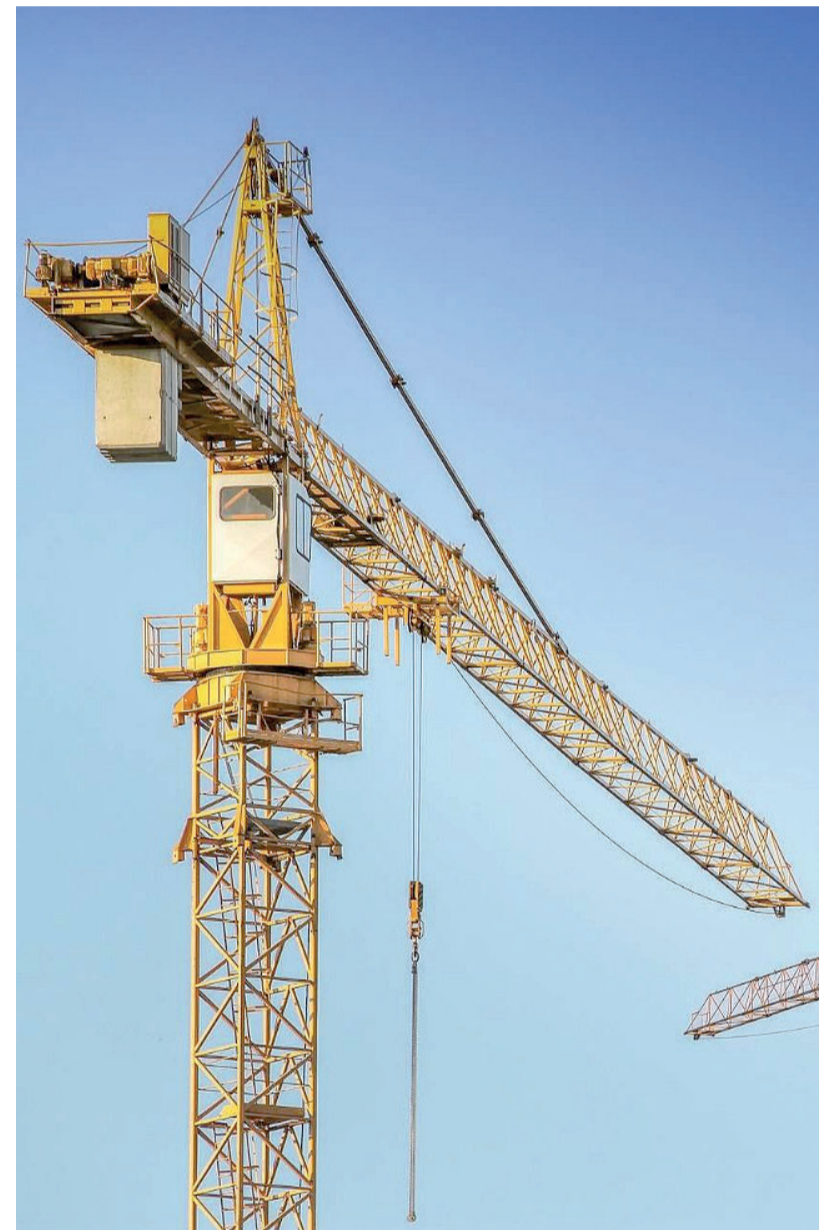
La quasi totalità delle aziende non aveva recuperato i livelli di attività pre-Covid e la maggioranza delle imprese intervistate non si aspettava una ripresa dei contagi di tale intensità. Le imprese affrontano la "seconda ondata" in una situazione di maggiore vulnerabilità rispetto allo scenario di marzo. «L'88% non ha recuperato i livelli di attività dello scorso anno, cosa riuscita solo all'11% del campione - ha spiegato Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma e Unindustria Lazio - Non solo, il 67% delle imprese che non hanno raggiunto i livelli dello scorso anno indicano una contrazione del fatturato superiore al 20%». Invece, sul fronte dello "stato di salute delle aziende", il report trimestrale Movimprese (diffuso lo scorso 27 ottobre) fornisce un quadro completo fino al dettaglio locale, in quanto frutto di un'analisi statistica a cadenza trimestrale riguardo la natalità e la mortalità delle im-

prese condotta da InfoCamere, per conto dell'Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. Con un saldo attivo di 2.653 imprese nel terzo trimestre del 2020 (5.712 le iscrizioni a fronte di 3.059 cessazioni), Roma è la prima provincia italiana per concentrazione di attività economiche, seguita da Milano e Napoli. Buono anche il dato regionale: nel Lazio, tra luglio e settembre 2020, ci sono state 7.541 iscrizioni a fronte di 4.138 cessazioni, per un saldo positivo di 3.403 imprese. In totale, le imprese registrate sono 661.289 pari al 10,9% del totale nazionale. «Il tasso di crescita trimestrale pari allo 0,53% superiore a quello medio nazionale pari allo 0,39% induce a un minimo di ottimismo. Purtroppo - ha concluso Tagliavanti - la situazione economica resta molto complessa e in questa delicata fase è prioritario sostenere adeguatamente e in tempi rapidi i comparti produttivi più colpiti dalle recenti restrizioni governative».

Dal canto suo Unindustria, analizzando le dinamiche del mercato del lavoro nel secondo trimestre del 2020, in base ai dati Istat, ha rilevato che i tassi di occupazione regionale e nazionale diminuiscono di 1,9 punti percentuali, passando rispettivamente a 59,9% e 57,5%.

Ha espresso preoccupazione anche Silvio Rossignoli, presidente di Federlazio, l'associazione delle piccole e medie imprese del Lazio: «Abbiamo fatto molti sacrifici per superare il difficilissimo momento, investendo per tornare a lavorare in luoghi più sicuri, dove la sicurezza fosse il primo aspetto: sanificazioni periodiche degli ambienti, acquisto di protezioni fisse ed individuali per tutti i lavoratori, tampioni per verificare eventuali criticità. Tutto ciò ha reso le nostre aziende più sicure. Quando, tra mille difficoltà, la macchina dell'impresa ha ripreso a marciare, l'aumento dei contagi in maniera così repentina, ci fa ripiombare in un clima di assoluta preoccupazione che non è solo sanitaria, ma anche economica. Bisogna mantenere bassa la curva dei contagi, aiutando in questo modo anche l'economia».

Tagliavanti (Unindustria Lazio): «Situazione economica molto complessa; prioritario sostenere e in tempi rapidi i comparti produttivi più in difficoltà»

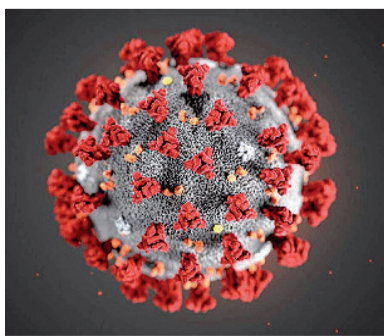


Nuovi incentivi per l'apicoltura

La regione Lazio ha aperto una nuova raccolta di domande per l'Organizzazione Comune del Mercato del miele finalizzata al miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura laziale che prevede lo stanziamento di 184mila euro. Lo comunica in una nota l'assessorato all'Agricoltura, promozione della filiera e della cultura del cibo, ambiente e risorse naturali. L'obiettivo è incentivare la formazione dei neoapicoltori o di giovani che vogliono avvicinarsi al settore, l'aggiornamento di apicoltori professionali nonché favorire lo sviluppo della pratica del nomadismo tra gli apicoltori laziali, attraverso l'acquisizione di arnie, attrezzature e materiali idonei; favorire il ripopolamento del patrimonio apistico regionale, lo sviluppo e la specializzazione dell'attività di allevamento, di miglioramento genetico e moltiplicazione delle api regina. Saranno 25mila euro i fondi per corsi di aggiornamento e formazione ai privati; 15mila euro per seminari e convegni tematici; 104mila euro per acquisto arnie e acquisto macchine, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo, infine 40.520,97 euro sono destinati all'acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione.
Simona Gionta

Covid-19. La lunga battaglia contro il virus

Raddoppiano i posti letto nel Lazio per contrastare l'emergenza dovuta alla sempre maggiore diffusione del Covid-19. E quanto ha detto venerdì scorso il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, nel corso di una conferenza stampa insieme all'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato e all'assessore ai Trasporti, Mauro Alessandri, presentando un pacchetto di misure anti Covid-19, tra cui un'ordinanza (da lui firmata) che aumenta i posti letto dagli attuali 2.913 (di cui 532 in terapia intensiva e sub intensiva) a 5.310 (di cui 901 in terapia intensiva e sub intensiva). Riprota una nota dell'agenzia Dire. Il presidente ha lanciato anche un invito alle televisioni affinché ci sia una campagna di comunicazione sui comportamenti corretti anti-Covid da tenere anche all'interno delle



Il presidente Zingaretti ha lanciato un appello alle tv per avviare una campagna di comunicazione sui comportamenti corretti da tenere anche nelle case

abitazioni. «Il 68% dei casi a ottobre nel Lazio sono stati individuati dai drive in, mentre la media nazionale è del 34%. Senza i drive in, questo 68% sarebbe stato libero nelle case - ha aggiunto il presidente della Regione - Questa crescita dei casi è comprensibile perché nelle famiglie si pensa che la casa sia un luogo sicuro dove vivere, ma la presenza degli asintomatici rende solo in parte sicuro l'ambiente casalingo se non si osservano le regole. Non so in quante famiglie si usano diversi asciugamani in bagno o non capiti che si beva dallo stesso bicchiere. In più è necessario che una o due volte alla settimana la casa venga igienizzata con acqua e candeggina». Inoltre, sono state aggiunte 50 nuove postazioni al numero verde 800118800, saranno reclutati mille medici specializzandi e sono stati comprati per ora 10mila saturimetri.

NELLE DIOCESI

ALBANO

IL NUOVO CENTRO UNIVERSITARIO

a pagina 3

FROSINONE

SOLIDALI NELLA PROVA

a pagina 7

PORTO S. RUFINA

SANT'IGNAZIO A LA STORTA

a pagina 11

ANAGNI

L'INSEDIAMENTO DEI NUOVI PARROCI

a pagina 4

GAETA

SE IL CORONAVIRUS COLPISCE I BAMBINI

a pagina 8

RIETI

MENSA DEI POVERI, BOOM DI RICHIESTE

a pagina 12

CIVITA C.

LA VOCAZIONE DELL'INSEGNANTE

a pagina 5

LATINA

LA SOLIDARIETÀ AL TEMPO DEL COVID

a pagina 9

SORA

PREGHIERA PER LA PACE

a pagina 13

CIVITAVECCHIA

SEMPRE PIÙ RAGAZZI AL CATECHISMO

a pagina 6

PALESTRINA

A SOSTEGNO DEI SACERDOTI

a pagina 10

TIVOLI

SULL'ESEMPIO DEI SANTI

a pagina 14

La catechesi affronta la pandemia

Il lungo periodo di pandemia ci sta portando, inevitabilmente, a rimodulare il rapporto con noi stessi e gli altri. Come vivere da "cristiani" durante l'emergenza? Ne abbiamo parlato con Don Jourdan Pinheiro, incaricato dalla conferenza episcopale del Lazio per la Catechesi. L'intervista è sul canale YouTube di Lazio Sette.

Come tenere viva la catechesi?

La pandemia ha fatto emergere alcune criticità nel nostro modo di generare la fede. Dobbiamo accoglierle, consapevoli che questo tempo non è una parentesi, nulla ritornerà come prima, perché la storia ci insegna a camminare in avanti. Siamo chiamati ad esercitare un discernimento personale e comunitario, che parte dall'ascolto delle realtà locali, delle famiglie, di bambini e ragazzi. L'importante è che nessuno si senta anonimo o escluso.

Altri modi per promuoverla?

L'importante è che cresca la consapevolezza che non c'è un modo univoco di fare catechesi perché è un accompagnamento delle persone in situazione. Spesso tendiamo a identificare la catechesi con i percorsi di iniziazione cristiana per bambini e ragazzi. Ma ci sono anche percorsi per giovani e adulti. L'importante è esercitare quella sensibilità di prendersi cura dell'altro. Questo tempo ci rieduca ad accompagnare le persone con creatività, ad aiutare il cristiano a compiere il cammino di iniziazione ma anche a maturare nella fede.

I social possono servire?

Una grande sfida per le nostre comunità è come utilizzare e proporre l'utilizzo dei social. Non possono essere utilizzati come surrogati dell'impossibilità di fare incontri in presenza, ma sono un segno importante del cambiamento d'epoca in cui noi

viviamo. Dobbiamo imparare ad interagire con umiltà, attraverso un utilizzo sereno, razionale e condiviso che non sostituirà mai l'incontro personale tra i credenti.

Quali le novità del Direttorio?

Il nuovo direttorio ha valorizzato sia il primo annuncio, sia la proposta di una catechesi kerigmatica, che ci aiuta a percepire la centralità di una parola che ci viene donata da un dio prossimo, che ci accompagna nelle fatiche della vita. Siamo chiamati, inoltre, a impostare l'iniziazione cristiana a partire dal catecumenato. Questo è molto importante per superare l'idea di un'iniziazione che si riduce alla sola catechesi, all'incontro tematico. Il direttorio ci spinge ad essere attenti ai contesti in cui siamo chiamati ad evangelizzare e ad educare alla fede nella fede.

Anna Moccia



Don Jourdan Pinheiro

Una «Rete» di associazioni che si occupano di autismo

È realtà sul territorio dei Castelli romani la Rete inclusiva delle associazioni che si occupano di autismo, nata per svolgere attività comuni di formazione, sensibilizzazione e informazione, per valorizzare e promuovere quelle già esistenti e crearne di nuove.

Ne fanno parte la fondazione Giovanni Campaniello onlus di Genzano, la cooperativa CE.R.CO di Velletri, l'associazione Asd Ciampacavallo ai Castelli di Lanuvio, il Centro arcipelago di Genzano, l'azienda sociale Casa di Pietro di Lanuvio, il centro Five di Genzano e le associazioni Un mondo tutto nostro di Ariccia, Original campus di Genzano, Aps Farereteonlus di Aprilia e Impariamo ad Impa-

rare di Velletri. «Le attività che vorremmo portare avanti insieme – spiegano i promotori – riguardano il mondo dello spettacolo autistico per tutte le fasce di età, coinvolgendo famiglie, organizzazioni sociali e culturali del territorio, mondo scolastico, enti locali pubblici e privati, organi istituzionali e cittadini che vorranno mettersi a disposizione, proponendo alla collettività iniziative di tipo formativo, culturale, sociale, artistico, comunicativo e informativo seguendo gli obiettivi e i valori prefissati». Una prima iniziativa congiunta sarà la realizzazione di una scatola di Natale contenente oggetti di ciascuna associazione. Giovanni Salsano

Confagricoltura, Reale Mutua, L'Età della Saggiezza onlus con Rete Fattorie Sociali e Università di Tor Vergata

collaborano per la 5ª edizione del concorso che ha l'obiettivo di promuovere uno sviluppo attento ad ambiente e persone

Dalla terra il riscatto il bando. «Coltiviamo agricoltura sociale», votazioni online aperte fino al 26 novembre

DI SIMONE CIAMPANELLA

È entrato nel vivo il bando "Coltiviamo agricoltura sociale", presentato a luglio su queste pagine. Da fine ottobre e fino al 26 novembre, sono aperte le votazioni online per scegliere i progetti più innovativi tra i 45 che hanno aderito al contest. Il concorso, aperto a tutte le realtà locali, è giunto alla quinta edizione ed è organizzato da Confagricoltura e Onlus Senior - L'Età della Saggiezza, Reale Foundation (Reale Mutua), in collaborazione con Rete Fattorie Sociali e Università di Roma Tor Vergata. I promotori confermano anche quest'anno l'impegno verso un moderno modello di agricoltura, attento agli aspetti economici e produttivi, ma anche quelli salutistici, ambientali, energetici, sostenibili e sociali. Con la loro collaborazione gli ideatori del bando mettono insieme competenze economiche organizzative e formative per diffondere i valori dell'agricoltura sociale e accompagnare lo sviluppo di attività imprenditoriali in grado di coniugare sostenibilità e innovazione. «Non è più una nicchia, ma un comparto che dà lavoro a 35mila addetti, nelle oltre 3mila aziende, con un fatturato che sfiora i 250 milioni di euro e un trend in crescita costante», spiega Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, a Lazio Sette. Nata principalmente per rispondere a bisogni sociali negli anni l'agricoltura sociale ha consolidato sempre più la sua capacità produttiva, garantendo il sostegno alle fasce più deboli. Giovani in condizione di disagio sociale, anziani, disabili, immigrati, persone con disabilità. Il panorama dell'agricoltura

sociale tende la mano a ogni forma di fragilità. L'obiettivo del concorso consiste nel valorizzare le realtà migliori, puntando i riflettori sulle buone pratiche perché diventino patrimonio comune del settore. La scelta del processo partecipativo della votazione online favorisce un altro aspetto, la conoscenza dell'agricoltura sociale da parte dei cittadini. In palio ci sono tre premi del valore di 40mila

Il presidente Giansanti: «Il nostro settore offre ai più fragili l'opportunità di essere formati e inseriti in un contesto produttivo con un modello di welfare sostenibile ed efficace»

euro ciascuno. Ma, gli organizzatori sanno bene che sviluppo significa formazione. Oltre alle assegnazioni in denaro saranno attivate tre borse di studio per partecipare al "Master di Agricoltura Sociale" presso l'Università di Tor Vergata. Ma come funziona la votazione? Gli utenti troveranno i progetti inseriti, in ordine alfabetico e corredati da una presentazione, su www.coltiviamoagricolturasociale.it. Per indicare la proposta preferita ci si dovrà registrare sulla piattaforma. Basta cliccare su "iscritti" nella pagina iniziale, compilare la scheda e inviare. Arriverà poi un link di verifica che riporterà sulla home page. Confermando mail e password



nella sezione "accedi" si potrà esprimere la propria preferenza. Le prime trenta proposte che avranno ottenuto il maggior gradimento passeranno al vaglio di una commissione di esperti per la selezione definitiva. I progetti vincitori saranno comunicati entro dicembre e dovranno essere realizzati entro la fine di ottobre del 2021. «Con l'agricoltura

sociale – conclude Giansanti – il nostro settore offre nuove opportunità, permettendo alle persone fragili di essere dei soggetti inseriti in un contesto produttivo a tutti gli effetti. Questa formula è stata capace di realizzare un nuovo, concreto strumento in grado di ridisegnare un modello di welfare sostenibile ed efficace».



Padre Giulio Albanese

Per aprire il nostro orizzonte a ciò che accade nel mondo

Un minuto di silenzio per le 19 vittime del massacro dello scorso 30 ottobre, compiuto da ribelli a Butembo nella Repubblica Democratica del Congo. Così è iniziato il primo degli incontri mensili via Zoom con padre Giulio Albanese. «Apriamo il libro della missione», questo il titolo degli appuntamenti serali che vorrebbero una volta al mese offrire l'opportunità di una lettura attenta ed approfondita della realtà in cui siamo chiamati a vivere, così da collocare i "nostri" eventi in un orizzonte che ci permetta di riconoscerli meglio. L'iniziativa pensata e coordinata dai diversi direttori dei Centri missionari delle diocesi del Lazio è aperta a tutti coloro che sentono nel cuore il desiderio ed il dovere di custodire la mondialità e la *Missio ad gentes* come orizzonte necessario al cammino personale e comunitario. Ecco perché il minuto di silenzio per l'attentato in Africa non vuole sovrapporsi all'attenzione per le vittime di Nizza e di Vienna, bensì permetterci di collocarle all'interno di un quadro più grande, nella realtà globale tanto proclamata ma as-

sai poco vissuta. In un tempo in cui abbondano le App per cambiare gli sfondi delle foto così da presentarle a nostro piacimento, il compito della *Missio ad gentes* è quello di farci ritrovare l'unico vero orizzonte di ogni lettura ecclesiale che è quello che tende fino ai confini della terra: non ci possono essere altri orizzonti nel nostro sguardo. Il primo incontro ha visto la partecipazione dei direttori dei centri missionari diocesani, ma anche di membri di diverse realtà del Segretariato unitario di animazione missionaria. Positiva anche la presenza di laici impegnati in diverse equipe *Missio*. Lunedì 30 novembre dalle 21:00 su Zoom ci ritroveremo anche col giornalista Gianni Valente. Se oggi il rischio è quello di richiuderci ed appiattirci su noi stessi, il desiderio di "Apriamo il libro della Missione" è quello di aprirci ad un orizzonte più ampio in cui respirare quella fraternità universale di cui la Chiesa è chiamata ad essere l'inizio ed il germe qui in terra. Info: missiolazio.it. Mariano Salpinone, incaricato di *Missio Lazio*

seminari via web

Formazione e industria 4.0

Un ciclo di otto webinar formativi dedicati ai makers, alle imprese e agli aspiranti imprenditori, per sviluppare competenze tecnologiche in ambito Impresa 4.0. È quello che propone la Camera di Commercio di Roma, con il "Punto impresa digitale", attraverso il progetto Maker Faire Academy, realizzato da Maker Faire Rome - The European Edition e Lazio Innova. I corsi sono iniziati il 3 novembre e proseguiranno esclusivamente in modalità online, sulla piattaforma Cisco Webex, fino al prossimo 27 novembre. Tra i prossimi appuntamenti: "Processi e tecnologie per una manifattura 4.0 nel settore tessile e moda", per apprendere le tecniche della fabbricazione digitale applicata alla realizzazione di manufatti tessili in ottica Industry 4.0; "Tecnologie per l'economia del mare"; "Bioedilizia e nuovi materiali sostenibili", sulle modalità per integrare soluzioni naturali, poco inquinanti, all'interno del processo di costruzione edile; "Stampa 3D della ceramica", sulla creazione di oggetti in ceramica attraverso l'utilizzo della stampa 3D; "Virtual Tour e QR Code per il turismo e la cultura digitale", sulle applicazioni software nel settore del turismo e della valorizzazione del patrimonio artistico. Per partecipare è necessaria la registrazione online sul sito di makerfairerome.eu.

Oltre l'ostacolo. Storie di startup



di Simone Ciamparella



Modella con le creazioni di Lisa Tibaldi Grassi

Con «Terra mia» la stilista Lisa Tibaldi propone oggetti di alta bigiotteria creati con la «stramma» e accessori di moda che raccontano la tradizione

Gioielli che raccontano la bellezza degli Aurunci

Lisa Tibaldi Grassi è una stilista romana che ha deciso di tornare nella terra della sua famiglia: la zona degli Aurunci. A Santi Cosma e Damiano, dove il Garigliano divide il Lazio dalla Campania, ha ritrovato le promesse dell'infanzia, quando è rimasta attratta da mani nodose intente a intrecciare i cesti con la stramma, una gramina locale. È stato un attimo. La natura, il suono del dialetto, il cibo, gli abiti, le tradizioni sono rimasti impressi in quel fotogramma. Lo ha conservato con cura mentre da adulta ha lavorato nella moda. Ha curato collezioni in ambito internazionale, ha realizzato i costumi per spettacoli e trasmissioni televisive e offerto consulenze ad alto livello. Ma, il tesoro scoperto da piccola ha prevalso, le ha chiesto di offrire la sua creatività. E lei si è affidata a quell'erba

spontanea, sicura che evocasse negli altri le stesse impressioni avute da bambina. Due anni fa fonda "Terra mia", associata allo Spazio attivo di Latina di Lazio Innova. Una bottega moderna e antica dove l'amore di Lisa per il patrimonio culturale ausonio prende la forma di oggetti unici ed esclusivi realizzati in collaborazione con maestri artigiani e maestranze locali. Le foglie di stramma vengono incastonate in orecchini, anelli, bracciali dal design essenziale: cornici raffinate che accolgono uno scorcio di natura. I gioielli tradiscono l'estetica permeata dalla consapevolezza etica che «dai diamanti non nasce niente dal letame nascono i fiori». La ricchezza è la terra, la sua storia e tutto quanto custodisce, di conseguenza l'ecosostenibilità diventa un punto chiave dell'operazione culturale condotta

dalla creativa. Accanto all'alta bigiotteria, accompagnata dallo slogan "#AmolamiaTerra", l'atelier sancosmese realizza accessori di moda come i foulard in seta con stampe personalizzate ispirate al territorio aurunco. Destinate a una clientela nazionale e internazionale, le creazioni di Terra mia sono disponibili attraverso due canali: e-commerce e vendita diretta. Una scelta che risponde all'esigenza di integrare innovazione e tradizione, soprattutto per il fatto che un nuovo brand necessita l'esperienza tattile dei prodotti per saggiarne la qualità. «Come azienda giovane – spiega Lisa a Lazio Sette – la naturale versatilità ci è tornata utile per affrontare la prima fase di lockdown. Abbiamo aderito al progetto nazionale #lafilieraomodaperitalia di CNA Federmoda e Unindustria, riconvertendo

l'attività in produzione di mascherine filtranti riutilizzabili ad uso della collettività». Il tempo dell'emergenza sanitaria si è però presentato come occasione per affinare le strategie e le azioni per i progetti 2021: internazionalizzazione, sviluppo della linea "Privernum Collection" ispirata al patrimonio dei Musei di Priverno che affiancherà Terra Mia. Le difficoltà non mancano racconta la stilista: «Ma, noi, che abbiamo lanciato il nostro e-commerce l'8 marzo 2020, faticoso primo giorno di lockdown in tutta Italia, siamo donne tenaci... tenaci come la stramma, prezioso tesoro per un artigiano di lusso made in Italy». Per scoprire le bellezze cesellate dalle mani di Lisa c'è <https://lisatibalditerramia.com>. (96. segue)



OGGI	Messa per le vittime della strada nel santuario di Santa Maria in Celsano alle 17. 70ª Giornata del ringraziamento
10 NOVEMBRE	Memoria di Santa Ninfa, vergine e martire
15 NOVEMBRE	4ª Giornata mondiale dei poveri
21 NOVEMBRE	Giornata delle claustrali

Ignazio a La Storta

la storia. Nella cattedrale costruita da Tisserant la spiritualità dei gesuiti è nella vita quotidiana

DI GIUSEPPE COLACI*

L'antico borgo agricolo di La Storta è ormai inglobato nella vasta opera di urbanizzazione che, dal secondo dopoguerra, ha coinvolto tutta l'area di campagna che arrivava fino a Ponte Milvio, interessando buona parte della riva destra del fiume Tevere. Essa oggi forma la vasta periferia di Roma, ben oltre il Grande raccordo anulare. Ebbene, nel cuore di tali popolosi quartieri vi è un luogo legato alla vita di Sant'Ignazio di Loyola: l'antica cappella sulla via Cassia (allora via Francigena), dove il fondatore dei gesuiti ebbe la famosa visione. Le cronache del tempo la descrivono, narrando dell'apparizione della Santissima Trinità, col Figlio Gesù, recante la croce, che gli prometteva sostegno nell'udienza col Papa che avrebbe avuto arrivando a Roma. Da questa esperienza mistica il santo si sentì confermato (e poi approvato dal Pontefice) nel progetto di dar vita alla Compagnia di Gesù. Era circa la seconda settimana del mese di novembre dell'anno 1537. Da quella volta il luogo è sempre stato fortemente legato alla storia dei figli del prete basco e alla spiritualità ignaziana. Di tale caratterizzazione "gesuitica" dovette tener conto il cardinale Eugène Tisserant, sia nella costruzione della nuova cattedrale di Porto-Santa Rufina, quando decise di riprendere un vecchio progetto abbandonato dai gesuiti che avevano sognato un santuario dedicato al loro protettore proprio sulla collina accanto alla cappella della Visione. Sia per l'intitolazione della neo-eretta cattedrale della Storta ai Sacri Cuori di Gesù e Maria, devozione da secoli promossa dalla Compagnia di Gesù. Pertanto, fu normale inserire

questo tema nel piano iconografico (in realtà ancora abbastanza povero) all'interno del medesimo edificio sacro. Ancora oggi, entrando si noterà nella cappella di destra l'abside decorata con quattordici santi posti su due schiere con al centro il nucleo portante di tutto l'affresco: Santa Margherita Maria Alacoque inginocchiata davanti all'apparizione di Gesù che le mostra il suo Sacratissimo Cuore. Come sappiamo, tali

A novembre del 1537 nella cappella sulla Cassia la Trinità apparve al santo rassicurandolo sull'incontro che avrebbe avuto col Papa per ottenere l'approvazione sulla futura Compagnia

apparizioni, che questa monaca francese della visitazione ebbe nel Seicento a Paray-le-Monial, vicino a Vichy, fecero fiorire la spiritualità del Sacro Cuore. Un forte impulso a tale devozione venne proprio per lo zelo di alcuni padri gesuiti, depositari dei racconti della religiosa. Allora, tornando all'affresco, è notevole che di tutti questi santi raffigurati, ben otto siano appartenuti alla Compagnia di Gesù, in testa ai quali c'è la figura possente di Ignazio di Loyola in abiti liturgici. Ed è per lo stesso motivo che tale dipinto fu inaugurato dal cardinale Tisserant l'8 novembre 1964 in occasione del



La processione con sant'Ignazio in una passata edizione della festa (foto Lentini)

pelegrinaggio a La Storta dei circa quaranta vescovi gesuiti presenti a Roma per il Concilio Vaticano II. Ricorreva il 427° anniversario della visione di sant'Ignazio. Quest'anno, a causa della pandemia da coronavirus, non è possibile commemorare tale evento con il consueto corteo storico e la Messa solenne con le autorità e il

vescovo. Comunque, è opportuno farne memoria col cuore e nella preghiera, ringraziando Dio che ha concesso ad un suo figlio, poi divenuto tanto illustre, una grazia così straordinaria. E questo proprio nella periferia della Città eterna.

*parroco cattedrale Sacri Cuori di Gesù e Maria

Santa Marinella



Suor Teresa Ruocco

L'affetto per suor Teresa nell'anniversario della morte

DI DEMETRIO LOGIUDICE

È di pochi giorni fa, la ricorrenza dell'anniversario del primo anno dalla morte di suor Teresa Ruocco, storica direttrice della scuola "Santa Teresa del Bambino Gesù" in Santa Marinella. Presso la parrocchia del Carmelo l'intera comunità cara alla religiosa carmelitana si è raccolta in preghiera, per ritrovare l'affetto, il cuore, la grande umanità che la religiosa ha saputo donare a tutti, soprattutto ai più piccoli, i passi dei quali ha guidato amorevolmente per anni tra i banchi di scuola. Dal piglio deciso, ma confortante e pieno di disponibilità fraterna, suor Teresa ha fatto crescere generazioni di santamarinellesi, tanti bambini che davanti al suo stile allegro e travolgente hanno trovato conforto ed educazione. Nonostante la malattia che l'aveva colpita progredisse velocemente, sino agli ultimi giorni di vita suor Teresa partecipò alle funzioni religiose come a quelle ludiche e ricreative ani-

mando, anche se stanca, le feste della famiglia e le ricorrenze che si festeggiavano a scuola. Il ricordo di consorelle, alunni, amici, ex bambini del Carmelo è comune. «Aveva sempre il sorriso, la vitalità, la sua dedizione per la comunità era contagiosa» riferiscono le persone che le sono state accanto fino alla fine, «ha saputo amare i bambini e i colleghi, guidandoli con amore e con la parola franca e diretta, seguendone passo passo il cammino di inserimento e di appartenenza fino a che non avessero dato frutti buoni». La comunità carmelitana ricorda le sue capacità organizzative, l'entusiasmo e la gioia di coinvolgere le famiglie in un'esperienza di fraternità. Così come instancabile è stata la sua opera missionaria: non si risparmiava di fronte a fatiche e a sacrifici, ma era sempre pronta ad aiutare e a donarsi con gioia. Suor Teresa ha lasciato un ricordo indelebile ed amorevole, esempio di dedizione al prossimo.

lutto

L'addio ad Anna Alfani

Venerdì scorso, nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Ladispoli, il vescovo Reali ha presieduto una Messa di suffragio per Anna Alfani, madre del diacono Enzo Cialesi, direttore Ufficio Migrantes, morta il 5 novembre all'età di 99 anni. Con il presule hanno celebrato il parroco don Gianni Righetti, il vicario foraneo di Cerveteri-Ladispoli-Santa Marinella don Salvatore Rizzo, il vicario generale don Alberto Mazzola e altri sacerdoti. «Esultiamo di gioia nella casa del Signore», così recita il salmo che ci accompagna in questa preghiera, ha detto il vescovo nell'omelia. Anna ha atteso il momento dell'incontro con Gesù, attraverso la preghiera, vivendo nella Chiesa con la Chiesa. «Tutti siamo operatori di giustizia e pace, grazie al dono della luce dei santi e dei fratelli defunti» ha continuato il presule invitando ad essere testimoni di bene. «Dobbiamo ricordare ogni giorno che la nostra patria è nel cielo, l'aspirazione di ogni cristiano è la vita eterna che ci è promessa». Il vescovo ha espresso infine la vicinanza di tutta la diocesi ad Enzo Cialesi e a tutta la sua famiglia.

Rolando De Cristofaro

I canonici in preghiera con il vescovo

DI ROBERTO LEONI

Il 5 novembre, il vescovo Reali, assieme al Capitolo dei canonici, ha celebrato la Messa in suffragio dei vescovi e sacerdoti defunti nella cattedrale della Storta. Nel sepolcro posto all'incrocio tra il transetto e la navata riposano il cardinale Eugenio Tisserant, considerato rifondatore e padre della diocesi nei tempi moderni, insieme ai vescovi: Luigi Martinelli, Pietro Villa, Tito Mancini e Andrea Pangrazio, primo della serie dei vescovi residenziali di Porto-Santa Rufina. Un doveroso atto di carità quello di pregare in suffragio delle anime dei defunti, un gesto di profonda gratitudine verso

coloro che - vescovi e sacerdoti - hanno dedicato la vita al servizio di questa Chiesa, perché potesse crescere in fede, speranza e carità. I sacerdoti, ha detto il vescovo nell'omelia, sono i primi testimoni dell'indole pastorale del Concilio: «Quella per cui la Chiesa sa di non esistere per se stessa ma di esistere per portare Dio nel mondo. È quasi "sacramento" dell'unità degli uomini con Dio e degli uomini tra di loro. Attraverso questa umanità che crede e lascia agire lo Spirito Santo, dunque, il mondo viene ricondotto a Dio, viene a comprendere chi è agli occhi di Dio: qual è la sua vocazione, qual è il suo destino». I sacerdoti servono questa missione consapevoli della loro

appartenenza al Signore, alla Chiesa e al Regno. Così come bene espresso dal decreto conciliare "Presbyterorum ordinis", promulgato da Paolo VI il 7 novembre di 55 anni fa. «In forza della propria chiamata e della propria ordinazione» si legge al numero 3, i presbiteri «sono in un certo modo segregati in seno al popolo di Dio: ma non per rimanere separati da questo stesso popolo o da qualsiasi uomo, bensì per consacrarsi interamente all'opera per la quale li ha assunti il Signore». Al termine della celebrazione il vescovo, accompagnato dai canonici, si è recato nei pressi del sepolcro dei vescovi per la preghiera di suffragio e l'assoluzione.



Il vescovo Reali con i canonici

Nella IV Giornata dei poveri una Messa nell'aeroporto

Domenica prossima ricorrerà la quarta Giornata mondiale dei poveri, che ha per tema «Tendi la tua mano al povero». Il riferimento al libro del Siracide indica come l'attenzione ai fratelli più deboli risuoni costante nelle Sacre Scritture, segno della centralità del tema della carità nella vita di ogni credente. Gesù stesso più volte ci indica la povertà come la via per la beatitudine. Segnaliamo due iniziative in preparazione alla Giornata. Questo mercoledì alle 21 su TV2000 verrà proposto il Rosario guidato dal vescovo

Carlo Maria Redaelli, presidente di Caritas italiana. Domenica prossima alle 11 invece sarà celebrata la Messa presso la parrocchia di Santa Maria degli Angeli all'aeroporto di Fiumicino con la partecipazione di alcune realtà del territorio impegnate nella solidarietà. Negli spazi della parrocchia è allestita la casa per senza dimora che trovano riparo nei Terminal. Nel 2019 il vescovo Reali accolse qui papa Francesco per una breve visita prima della partenza per Abu Dhabi. Serena Campitello



Suor Piera Ruffinatto

Iniziati i «Giovedì salesiani» all'università Auxilium

DI SIMONE CIAMPANELLA

Al rigore della ricerca scientifica e alla cura della formazione la Pontificia facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" ha da sempre associato l'approfondimento della spiritualità salesiana su cui tutta la sua missione educativa si basa. Altro aspetto che caratterizza l'ateneo di Selva Candida è l'attenzione a modulare i contenuti a seconda dei destinatari. Studenti, docenti di altre università, volontari impegnati nella comunità parrocchiali o nei servizi diocesani trovano sempre nelle aule dell'università il percorso adatto alle loro esigenze di crescita nella fede e nella cultura della trasmissione del sapere. I «Giovedì salesiani all'Auxilium», iniziati giovedì scorso, rientrano nelle attività di alto contenuto accademico pensate come laboratori di alto livello. Sono degli

spazi di pensiero per ragionare assieme sul senso dell'accompagnamento dei giovani e sulle sfide che gli educatori devono affrontare oggi. L'iniziativa è organizzata dal Centro Studi sulle Figlie di Maria Ausiliatrice (Fma). Il Centro, istituito presso l'Auxilium, è collegato al corso biennale di diploma in spiritualità. Ha come scopo l'approfondimento e la formazione nelle comunità educative, valorizzando la condivisione e la conoscenza della dimensione femminile della spiritualità educativa salesiana. L'iniziativa viene proposta in diretta streaming sul canale YouTube del Centro studi, dove rimarrà consultabile una volta terminato. Il live e la registrazione degli interventi consentono di raggiungere un pubblico più vasto di educatori ed educatrici, di comunità educative e di comunità religiose Fma, trasformando in opportunità formati-

ve le sfide dell'attuale pandemia. Nel primo dei sei appuntamenti suor Piera Ruffinatto ha sviluppato i contenuti su citati dal "Global compact on education", firmato lo scorso 15 ottobre, e dal video-messaggio offerto da papa Francesco in occasione dell'evento. «Educare - diceva il pontefice - è sempre un atto di speranza che invita alla co-partecipazione e alla trasformazione della logica sterile e paralizzante dell'indifferenza in un'altra logica diversa, che sia in grado di accogliere la nostra comune appartenenza». Pertanto si chiedeva il Papa: «Se gli spazi educativi si conformano oggi alla logica della sostituzione e della ripetizione e sono incapaci di generare e mostrare nuovi orizzonti, in cui l'ospitalità, la solidarietà intergenerazionale e il valore della trascendenza fondino una nuova cultura, non staremo mancando all'appuntamento con questo momento storico?».

Il prossimo incontro è previsto per il 3 dicembre con l'intervento di suor Grazia Loparco su «Le Fma in tempi difficili: l'ora della carità» a Roma durante l'occupazione nazifascista». Suor Ruffinatto tornerà il 7 gennaio per presentare lo stile profetico ereditato da don Bosco, educatore inclusivo. L'11 febbraio suor Eliane Anschau Petri si soffermerà sul compito ricevuto dalla Vergine che continua ad affidare le giovani alle Fma. La religiosa tornerà il 4 marzo 2021 per presentare l'esperienza di Madre Mazzarello e della prima Comunità di Mornese, sottolineando l'accompagnamento e il discernimento sulle risorse e le fragilità. Nell'ultimo incontro suor Loparco offrirà una panoramica sulla prospettiva missionaria delle religiose in Estremo Oriente. Per informazioni c'è <https://www.pfse-auxilium.org>.